IL CASO PARERI OPPOSTI SULL'IPOTESI LANCIATA DALL'ASSESSORE REGIONALE FRATONI

La laguna nel Parco della Maremma tra il sì di Legambiente e il no del sindaco

L'IPOTESI di inserire la laguna di Orbetello nel Parco della Maremma provoca reazioni contrastanti. Favorevole Legambiente, che definisce la scelta «lungimirante», contrario il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti. «Un conto è ragionare su una gestione della laguna che parta dai firmatari dell'accordo di programma (Regione, Provincia e Comune, *ndr*) cui si aggiungano i ministeri dell'Ambiente e dell'Economia – afferma la prima cittadina – cosa diversa è parlare di ampliamento della riserva gestita dal Parco. Dove ci sono normative di tutela ambientale incompatibili con le esigenze della laguna. Un conto è mettere al sicuro un poggio, un conto è bloccare un'area fortemente antropizzata in cui ci sono attività economiche, turistiche, venatorie e in cui ci sono aree protette come quella del Wwf». Insomma, collaborare è un atto dovuto, ma l'«annessione» della laguna di Orbetello al Parco di Alberese è un'altra cosa.

«NOI COME COMUNE già siamo nel Parco – afferma la Paffetti – per la zona di Talamone. E paghiamo ogni anno 27mila euro, senza incidere però nelle scelte. È chiaro che invece per la laguna serve una struttura che affidi ai cittadini di Orbetello una voce in capitolo decisamente importante, dato che la loro città si trova in mezzo a questo specchio acqueo. Qui non serve un parco, serve un sistema che porti lavoro e sviluppo». Sarà, ma la Regione ha già avviato l'iter legislativo, per cui la speranza è che si dimostri sensibile alla volontà del territorio più di quanto avvenuto in altre occasioni, vedi l'autostrada, per esempio. Di segno opposto il commento di Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente: «Il Parco della Maremma rappresenta uno dei migliori esempi di corretta gestione del territorio e per il suo ruolo garantisce un rapporto continuativo con gli enti locali e le comunità. È importante dimostrare vicinanza e solidarietà concreta ai pescatori di Orbetello ma soprattutto la corresponsabilità di tutti per uscire dall'incertezza e dall'emergenza». Nel frattempo, la Regione stanzia 320mila euro per interventi di aiuto alle imprese di pesca e acquacoltura danneggiate da calamità naturali degli ultimi tre anni. «Le imprese di pesca e acquacultura – ha detto l'assessore regionale Marco Remaschi – sono state fortemente colpite dagli effetti del cambiamento climatico in atto. Basta pensare a quanto si è verificato in queste settimane nella laguna di Orbetello». Il sostegno alle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura riguarderà interventi di ripristino e sostituzione di edifici, attrezzature, macchinari, scorte e mezzi di produzione, che siano stati danneggiati in maniera comprovata dagli eventi di calamità naturali.

Riccardo Bruni

L'ALTOLÀ DEL COMUNE

Paffetti: ci siamo già con Talamone, paghiamo ma non incidiamo nelle scelte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.